

Comune di Nave

Provincia di Brescia

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002
D.G.R. n. 7/13950 del 01.08.2003
L.R. n. 7 del 16.06.2003

Studio Geologia Ambiente

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studiogeologiambiente.it

Ing. Antonio Di Pasquale

25129 Brescia - Via Buffalora, 80
Tel. 340.1457201
e-mail: dipasquale@libero.it

Oggetto:

RELAZIONE

Data:

MAGGIO 2005

Regione Lombardia

Provincia di Brescia

COMUNE DI NAVE

STUDIO PER LA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE
ai sensi della D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 modificata con D.G.R. n.
7/13950 dell' 01/08/2003

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO	pag. 4
2.1 Reticolo idrico principale (T. Garza)	pag. 4
2.2 Reticolo idrico minore	pag. 5
3. DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA	pag. 9
ELENCO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE	

1. PREMESSA

In attuazione della L.R. 1/2000 e seguendo le direttive contenute nella D.G.R. 25 gennaio 2002 n° 7/7868 modificata con D.G.R. 1 agosto 2003 n° 7/13950 è stato individuato il reticolo idrico minore presente sul territorio del Comune di Nave.

Successivamente si è proceduto alla delimitazione delle relative fasce di rispetto all'interno delle quali gli organi competenti si assumono i compiti di attività di polizia idraulica.

Allo scopo è stata prodotta una cartografia con l'*individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale* (Tav. 1) che rappresenta il censimento di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio, suddivisi in base ai documenti cartografici sui quali sono riportati.

Sul secondo elaborato, costituito dall'*individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto* (Tav. 2), è rappresentato il reticolo idrico suddiviso in base ai criteri espressi nell'Allegato B della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950 (Reticolo idrico principale e Reticolo idrico minore) e sono individuate le relative fasce di rispetto, all'interno delle quali si applica la normativa allegata.

L'individuazione delle fasce di rispetto è stata condotta sulla base dello *Studio geologico del territorio comunale* prodotto nel 1996 e della *Revisione* dello studio stesso che è in corso di completamento. Nell'ambito dei suddetti studi sono state individuate le aree vulnerabili dal punto di vista idraulico, rappresentate da:

- aree storicamente soggette ad allagamenti;
- aree potenzialmente soggette ad allagamenti, delimitate in base all'assetto geomorfologico e alle caratteristiche del corso d'acqua;
- aree interessate da dissesti e da fenomeni erosivi.

Laddove è stato possibile, la delimitazione delle fasce di rispetto ha quindi tenuto conto della conformazione geomorfologica del territorio, delle caratteristiche dei corsi d'acqua, nonché degli eventi alluvionali verificatisi in passato, altrimenti essa è stata eseguita in modo geometrico.

Le fasce così individuate hanno una triplice funzione: 1) evitare che nuovi edifici vengano realizzati a ridosso dei corsi d'acqua, laddove, in occasione di eventi di piena di carattere eccezionale, i fenomeni erosivi e gli episodi di esondazione sono più probabili; 2) consentire l'accesso ai corsi d'acqua per i necessari interventi di pulizia e di manutenzione; 3) lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale-

paesistico, in accordo con l'obiettivo del P.A.I. di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza, ma anche della qualità ambientale e paesistica del territorio.

É stato inoltre predisposto il *Regolamento dell'attività di polizia idraulica sul reticolo idrico principale di competenza regionale e sul reticolo idrico minore di competenza comunale* che comprende le norme di tutela dei corsi d'acqua e le norme per le fasce di rispetto.

Si allega nel testo:

- ELENCO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE GESTITO DAL COMUNE DI NAVE.

Si allegano fuori testo:

- REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE DI COMPETENZA REGIONALE E SUL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE
- Tavv. 01.01 e 01.02: INDIVIDUAZIONE DELLE ASTE IDRICHE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE – Scala 1:5.000;
- Tavv. 02.01 e 02.02: INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DELLE RELATIVE FASCE DI RISPETTO – Scala 1:5.000;

2. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

2.1 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE (T. GARZA)

Il reticolo idrografico di Nave presenta le caratteristiche tipiche della rete di drenaggio superficiale a servizio di un territorio montano, costituito da una valle ove corre un corso d'acqua (il Torrente Garza), su cui si innestano le aste idriche che raccolgono le acque raccolte dalle valli laterali.

Il reticolo idrico principale, costituito da tutti i corsi d'acqua inseriti nell'Allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950, è rappresentato dal Torrente Garza.

Il T. Garza è un corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce dal M. Prealba (1270 m s.l.m.), in territorio di Lumezzane e percorre la Val Bertone prima di raggiungere la Valle di Caino, a monte dell'abitato.

In questo primo tratto, lungo circa 8 Km, l'alveo è inciso in roccia e la pendenza media del fondo è di oltre il 5%. Lungo i versanti, costituiti da rocce calcareo-dolomitiche, sono presenti zone in cui la roccia è intensamente fratturata e dà origine a dissesti anche piuttosto estesi e ad accumuli detritici che alimentano il trasporto solido del torrente.

Raggiunta la Valle di Caino il T. Garza piega bruscamente verso Ovest e in corrispondenza dell'abitato di Caino forma un'ampia curva e si dirige verso Sud, mantenendo caratteristiche idrauliche abbastanza costanti fino alla località Pieve Vecchia di Nave. In questo secondo tronco, lungo circa 6 Km, l'alveo è ancora inciso in roccia e la pendenza del fondo è del 3% circa. L'alveo scorre in fregio alla ex Strada Statale n.237 del Caffaro e sono presenti numerosi salti di fondo dovuti alle opere di derivazione delle acque utilizzate da alcune attività produttive, soprattutto cartiere, in diversi casi non più in attività. Frequenti sono i tratti con sponda artificiale.

Dalla Pieve Vecchia fino alla località Crocevia di Nave il T.Garza scorre in direzione Ovest, attraversando l'ampia piana alluvionale di Nave. In questo terzo tronco la pendenza del fondo si riduce a circa lo 0,90%, la valle si allarga notevolmente e l'alveo ha la tendenza alla divagazione.

In alcuni punti esso è stato coperto per poter essere utilizzato dagli impianti industriali della zona (Cartiera Zani, Ferriera Fratelli Stefana), in altri esso scorre all'interno di un alveo artificiale, creato per modificare il corso originario (ex Acciaieria Busseni), in altri ancora presenta un andamento naturale. Sono comunque numerose le opere di difesa spondale, per lo più costituite da muri. In località Muratello è presente un salto di fondo, presso una derivazione irrigua.

In località Crocevia di Nave, laddove il T.Garza entra nel fondovalle della Valle Trompia, sono presenti due importanti opere di difesa idraulica della città di Brescia, classificate di terza categoria. Esse sono costituite da un canale scolmatore delle acque di piena nel Fiume Mella, effettuato nel 1963, e da una vasca di sghiaimento, realizzata recentemente.

Il T.Garza attraversa quindi la città di Brescia e termina il suo corso nella campagna di Ghedi, in località Belvedere, dove spaglia.

Il bacino imbrifero, chiuso al Crocevia di Nave, è di 57 Km² circa; qui il torrente arriva dopo un tragitto di circa 20 km .

2.2 RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

Il reticolo minore è costituito da tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio, non inseriti nell'elenco dell'allegato A della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950.

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata effettuata seguendo i criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 1 agosto 2003 N. 7/13950.

Sono stati acquisiti i dati riportati nelle carte catastali disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Successivamente sono stati individuati i corsi d'acqua riportati sulla cartografia ufficiale (Carta Tecnica Regionale e tavolette I.G.M.). Infine è stato effettuato un controllo sul terreno che ha indotto ad integrare il reticolo con alcuni corsi d'acqua presenti sul terreno e non rappresentati in cartografia e, d'altra parte, a segnalare alcuni tratti di corsi d'acqua non più esistenti.

Sulle tavole *Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale* (Tav.1) i corsi d'acqua sono stati indicati con differente colore in base al/ai documento/i cartografico/i (carte catastali, C.T.R., I.G.M.) su cui sono riportati.

Per quei corsi d'acqua che risultano disconnessi dal reticolo idrico superficiale è stato indicato il tipo di recapito (in fognatura o allo spaglio sul terreno).

Sulle tavole *Individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto* (Tav. 2) sono stati indicati i tratti a cielo aperto e i tratti coperti. Sono stati inoltre segnati i tratti di corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, attualmente utilizzati come collettori fognari.

Tra gli affluenti del Torrente Garza di sponda destra si segnalano, procedendo da valle verso monte:

- a) il **Fosso della Valle del Cannone**, con un bacino imbrifero nell'ordine di 1.30 km² e un'asta principale con un'estensione pari a circa 2.6 km.

Il Fosso della Valle del Cannone ha un andamento nel complesso rettilineo con direzione Nord – Sud fino alla sua immissione nel Torrente Garza. Svolge principalmente la funzione di colatore montano per la valle omonima e non ha acqua propria. L'alveo è in generale in condizioni naturali lungo tutto il suo tracciato, con forte presenza di vegetazione arbustiva e arborea sulle sponde e anche in alveo, salvo nell'ultimo tratto, a monte della ex S.S. 237, ove è stato recentemente impermeabilizzato;

- b) il **Fosso della Valle delle Seradine**, con un bacino imbrifero nell'ordine di 0.70 km² e un'asta principale con un'estensione pari a circa 1.30 km.

Svolge principalmente la funzione di colatore montano per la valle omonima e non ha acqua propria. L'alveo è in generale in condizioni naturali lungo tutto il suo tracciato, con forte presenza di vegetazione arbustiva e arborea sulle sponde e anche in alveo.

Come altri corpi idrici del territorio comunale il Fosso della Valle Seradine, all'atto della realizzazione della rete fognaria, è stato deviato all'interno di questa, dall'originario tracciato che lo portava a ruscellare lungo la strada. Le acque raccolte dal fosso, insieme a quelle drenate dal Fosso della Valle delle Fontanelle vengono pertanto avviate al collettore fognario di Via San Marco e da questo scaricate in Garza.

- c) Il **Fosso delle Moie di Nave** con un bacino imbrifero nell'ordine di 0.80 km² e un'asta principale con un'estensione pari a circa 2.00 km.

Svolge principalmente la funzione la funzione di colatore montano per la valle omonima e non ha acqua propria. L'alveo è in generale in condizioni naturali lungo tutto il tracciato a monte del suo intubamento, con forte presenza di vegetazione arbustiva e arborea sulle sponde e anche in alveo.

Il Fosso delle Moie di Nave nel suo percorso all'interno del centro abitato è stato intubato e svolge funzione promiscua di trasporto delle acque provenienti dal bacino extraurbano e di fognatura, che vengono avviate alla depurazione attraverso alcuni manufatti di sfioro realizzati direttamente sul fosso.

- d) Il **Torrente Listrea** con un bacino imbrifero nell'ordine di 6.00 km² e un'asta principale con un'estensione pari a circa 5 km.

Il Torrente Listrea è sicuramente, a parte il Torrente Garza, il corso d'acqua più importante del territorio comunale di Nave, sia per estensione del bacino imbrifero, sia per criticità, dal momento che in passato è stato causa di fenomeni esondativi anche intensi all'interno dell'area urbana.

Esso svolge principalmente la funzione di colatore: raccoglie le acque della valle omonima, nonché dei corsi d'acqua che drenano le acque raccolte da alcune valli trasversali (Valle Cervosolo, Valle Dosso Strett, Valle delle Monache, Valle Pisceno...), ma riceve anche acque da sorgenti, per cui ha acqua tutto l'anno.

Nel suo tratto extraurbano il Torrente Listrea presenta caratteristiche naturali, con una forte presenza di vegetazione arbustiva e arborea sulle sponde. All'interno del centro abitato il Listrea presenta caratteristiche lontane dallo stato naturale, con un alveo generalmente impermeabilizzato sia sulle spalle che sul fondo e la presenza di una serie di salti d'alveo.

Si deve segnalare che il tracciato entro il centro urbano del Torrente Listrea è un tracciato artificiale, realizzato a seguito della deviazione del Torrente dall'originario alveo naturale, che descriveva un'ampia curva in direzione Ovest nei pressi dell'attuale Via Moreni, prima di immettersi nel Torrente Garza all'altezza di Via Fucina.

Tra gli affluenti di sponda sinistra si segnalano, procedendo da valle verso monte:

- a) il **Torrente Gardellone** con un bacino imbrifero nell'ordine di 4.00 km² e un'asta principale con un'estensione pari a circa 4.00 km.

Esso corre al piede dell'area collinare della Maddalena, a Sud del territorio comunale, con direzione prevalente Est – Ovest e raccoglie le acque del versante settentrionale della collina. Svolge principalmente la funzione di colatore.

Il Torrente Gardellone presenta caratteristiche prossime alle condizioni naturali, con un tracciato rettificato, con una folta vegetazione principalmente di tipo arbustivo sulle sponde.

- b) Il **Rio Salena**, con un bacino imbrifero nell'ordine di 2.00 km² e un'asta principale con un'estensione nell'ordine di 2.00 km.

Svolge principalmente la funzione di colatore per i due rami della valle omonima.

Dopo un primo tratto con un andamento Est – Ovest, presenta un andamento nel complesso rettilineo in direzione Sud – Nord fino all'immissione nel Torrente Garza,

con caratteristiche sostanzialmente naturali, con la presenza di una folta vegetazione arbustiva e arborea sulle sponde.

La descrizione del reticolo idrografico di Nave si completa accennando all'esistenza del **Canale Minera**, unico superstite dei canali industriali che derivavano acqua dal Torrente Garza attraverso una serie di travate e alimentavano le cartiere e gli opifici del territorio.

Il Canale Minera svolge funzione industriale, in quanto va ad alimentare alcuni mulini e la rete irrigua.

Esso si deriva dal Torrente Garza a Sud della località Pieve Vecchia; presenta un tracciato parallelo al Torrente Garza, con tratti tombati e a cielo aperto in successione, fino all'attraversamento con tomba a sifone del Torrente Garza nei pressi di Via Muratello.

A valle dell'attraversamento è presente un partitore, coperto, che dà origine a tre diverse bocche irrigue, che irrigano la zona pianeggiante compresa tra il Torrente Garza e il torrente Gardellone: la Bocca Prada, la Bocca Muratello e la Bocca Malvezzi.

Il Canale Minera è gestito da due consorzi, ambedue titolari di regolare concessione ai sensi del T.U. 1775/33, il Consorzio Utenti della Roggia Minera, il cui comprensorio si estende dalla bocca di presa fino all'attraversamento del Garza, e il Consorzio delle Tre Bocche o Consorzio Prada, Muratello, Malvezzi, il cui comprensorio si estende a partire dall'attraversamento del Torrente Garza.

3. DELIMITAZIONE DELLE FASCE DI TUTELA

A tutela dei corpi idrici del territorio di Nave sono state istituite fasce di rispetto all'interno delle quali alcune attività ed opere sono vietate e/o soggette ad autorizzazione.

L'istituzione di questa fascia risulta indispensabile per garantire l'accessibilità dell'alveo ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

L'elevato grado di tutela è determinato dal ruolo di naturale zona di espansione delle acque durante eventi esondativi, nonché dalla possibilità che l'instaurarsi di fenomeni erosivi lungo le sponde e l'alveo del corso d'acqua provochino situazioni di rischio.

Inoltre la fascia consente di lasciare lungo il reticolo idrico uno spazio con significato ambientale e paesaggistico, in accordo con l'obiettivo del PAI di assicurare il progressivo miglioramento non solo delle condizioni di sicurezza, ma anche della qualità ambientale e paesaggistica del territorio.

Questa fascia è istituita per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e per quelli appartenenti al reticolo idrografico minore presenti nel territorio di Nave, così come riportati nella carta del reticolo idrico.

La fascia assume una larghezza pari a 20 metri da ciascuna sponda (misurata a partire dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa) per quanto riguarda il T. Garza (appartenente al reticolo idrografico principale) e pari a 10 metri per il reticolo idrografico minore.

In corrispondenza di alcuni corsi d'acqua, ritenuti di importanza marginale dal punto di vista sia idraulico che ambientale e paesistico, tale fascia è stata ridotta ad una larghezza di 4 metri da ciascuna sponda.

Per i tratti intubati o tombinati la fascia si estende per 1 m da ciascun lato, al fine di permettere gli interventi di manutenzione. Si sottolinea la difficoltà di rendere cartograficamente l'ampiezza della fascia per i tratti intubati e si raccomanda quindi di attenersi alla distanza indicata nel presente elaborato tecnico normativo.

L'esatta delimitazione delle fasce di rispetto, così come individuate nella carta del reticolo idrografico, dovrà essere riportata per ogni singolo intervento soggetto ad autorizzazione, nelle planimetrie ottenute da rilievi topografici di dettaglio dell'area oggetto dell'intervento. Tenuto conto delle oggettive difficoltà d'accesso in talune aree private, nella definizione dell'estensione e ubicazione delle aree soggette a tutela si dovrà tenere conto in via prioritaria delle norme fissate nel presente elaborato tecnico normativo, verificando nei rilievi di dettaglio l'esatta ubicazione degli elementi idrografici.

Nella cartografia le diverse ampiezze delle fasce di rispetto sono individuate con segni grafici convenzionali, i quali rappresentano solo approssimativamente, nella scala della carta, la fascia stessa, dovendosi individuare le distanze minime da rispettare con misure dirette in sito.

Si precisa che le predette distanze di rispetto vanno misurate trasversalmente al corso d'acqua a partire dal piede esterno dell'argine o dal ciglio spondale.

Nei casi di assenza di argini e di ciglio spondale non definito, le distanze vanno prese dalla linea di massima espansione della piena avente tempo di ritorno di 100 anni.

Nel caso di canali coperti, l'ampiezza della fascia è misurata a partire dal limite esterno delle murature perimetrali dei manufatti.

Brescia, maggio 2005

Dott. Geol. Laura Ziliani

Dott. Ing. Antonio di Pasquale

Dott. Geol. Gianantonio Quassoli

ELENCO DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

Num	Denominazione	Num. Iscr. Elenco Acque Pubbliche	Tipo	Numero Iscr. All. A	Numero Iscr. Nuovo All. D	Competenza	Consorzio Gestore	Foce o sbocco
1	TORRENTE GARZA	n.192	Naturale	BS074	NE	R	NO	Allo spaglio
2	TORRENTE LISTREA	n.193	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
3	TORRENTE ZUGNA	n.194	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
4	RIO SALENA	n.199	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
5	TORRENTE GARDELLONE	n.200	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
6	CANALE MINERA	NE	Artificiale	NE	NE	C	Consorzio Utenti Roggia Minera	Si ripartisce tra le bocche Malvezzi, Muratello e Prada
7	BOCCA SETTIMO	NE	Artificiale	NE	NE	C	Consorzio Utenti Roggia Minera	Allo spaglio
8	BOCCA MALVEZZI	NE	Artificiale	NE	NE	C	Consorzio Prada Malvezzi Muratello	Torrente Gardellone
9	BOCCA MURATELLO	NE	Artificiale	NE	NE	C	Consorzio Prada Malvezzi Muratello	Allo spaglio
10	BOCCA PRADA	NE	Artificiale	NE	NE	C	Consorzio Prada Malvezzi Muratello	Allo spaglio
11	FOSSO VALLE DELLE MOIE DI NAVE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
12	FOSSO VALLE DELL'ERRE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
13	FOSSO VALLE GRANDE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
14	FOSSO VALLE PISCENO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
15	RIO ALBERELLI	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
16	RIO DELL'ANCORA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
17	RIO DOSSO DEI LETTI	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
18	RIO DOSSO STRETT	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
19	RIO FRATTA DELL'ERBA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
20	RIO VALLE DELLE MONACHE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
21	RIO VALLE FAETTO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
22	RIO VALLE SANT'ANTONIO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Listrea
23	FOSSO VALLE DEL CANNONE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
24	CANALE CARTIERA ZANI	NE	Artificiale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza

Num	Denominazione	Num. Iscr. Elenco Acque Pubbliche	Tipo	Numero Iscr. All. A	Numero Iscr. Nuovo All. D	Competenza	Consorzio Gestore	Foce o sbocco
25	RIO VALLE DELLE MOIE DI CORTINE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Garza
26	RIO VALLE CASTRINO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Torrente Gardellone
27	RIO VALLE CERVOLO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Rio Valle Faetto
28	RIO VALLE FALAMORBIA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Rio Valle Faetto
29	RIO VALLE FALAMORBIETTA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Rio Valle Faetto
30	FOSSO VALLE POZZA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Rio Valle delle Moie di
31	FOSSO CA' DEL LINO	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	In fognatura
32	FOSSO SASSIVA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	In fognatura
33	RIO VALLE DELLE FONTANELLE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	In fognatura
34	RIO VALLE DELLE SERADINE	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	In fognatura
35	FOSSO VALLE BELEGOSA	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Fosso Valle delle Moie di
36	FOSSO MAGONI	NE	Naturale	NE	NE	C	NO	Allo spaglio

NE: non in elenco

R: di competenza regionale

C: di competenza comunale